

CONVEGNO A VENEZIA

Il grande sogno mazziniano degli Stati Uniti d'Europa, ancora un lontano miraggio

Venezia

Gli Stati Uniti d'Europa sono ancora solamente un sogno. L'Europa è unita sulla carta ma la situazione politica internazionale non sta favorendo il reale processo di fusione tra i paesi membri che continuano ad avere una logica individualistica. È questo un vero errore: se si vuole far fronte alle sfide della politica mondiale l'Unione Europea deve divenire uno stato federale.

Non hanno dubbi il Movimento federalista europeo, l'Associazione mazziniana italiana e Società aperta - Circoli per l'alta Italia che a Venezia hanno promosso un momento di confronto sul

tema "Il federalismo, per gli Stati Uniti d'Europa. Per un'Europa libera, per un'Europa unita, Mazzini, Cattaneo, Trentin, Campagnolo". Al dibattito, presieduto da Luca Padoan, presidente della sezione veneziana del Movimento federalista europeo, hanno partecipato Roberto Balzani, presidente nazionale dell'Associazione mazziniana d'Italia, Gian Angelo Bellati, direttore Eurosportello Veneto, Luisa De Biasio Callimani, urbanista dell'Università di Camerino, Giovanni Ceconi, rappresentante del Grande Oriente d'Italia, Enrico Cisnetto, presidente di Società aperta, Cesare De Michelis, presidente della Marsilio editori, Guido Montani, segretario nazionale del Movimento federalista europeo, Ardui-

no Paniccia dell'Università di Trieste e il senatore Tiziano Treu.

«Federalismo vuol dire unire, mettere insieme - spiega Padoan - E il nostro futuro è soprattutto nell'antica tradizione di accoglienza e multiculturalità propria dei veneziani, abituati da secoli a integrare nel tessuto sociale cittadini di fedi, culture e provenienze diverse. Lanciamo perciò un appello a tutti i cittadini d'Europa da Venezia, città da secoli porta di accoglienza: ebrei, cristiani, e musulmani, siamo tutti figli di Abramo, dobbiamo perciò fare tutti un piccolo sforzo e superare i pregiudizi culturali e religiosi». Ma attenzione la democrazia, al contrario di quanto sosteneva nell'800 Stuart Mill, non si

esporta tanto facilmente, basta guardare la situazione in Iraq; va invece costruita con un lungo percorso. «Il mondo musulmano - continua Padoan - non è solo il mondo dei terroristi ma di tante genti che si sono integrate nella nostra Europa, nella nostra nazione, nelle nostre città: sono loro le prime vittime delle folle omicide». Desta anche preoccupazione la situazione economica dell'ex "florido Nordest" che è in realtà da qualche anno in crisi. Senza scordare una crisi morale già preoccupante perché mette in discussione uno dei fondamenti essenziali della civiltà europea insieme al più importante dei diritti fondamentali dell'uomo, la sicurezza.

Daniela Ghio



Enrico Cisnetto